

MELANIA: PROCURA AL LAVORO SU MEMORIA TELEFONO PAROLISI

17 Giugno 2011

TERAMO – Si è svolto oggi all'Istituto di medicina legale di Ancona l'annunciato incontro tra il professor Adriano Tagliabracci, consulente della Procura di Ascoli che indaga sull'omicidio di Melania Rea, e il professor Lorenzo Varetto, dell'università di Torino, nominato da Salvatore Parolisi, marito della mamma di 29 anni di Somma Vesuviana (Napoli) ritrovata morta il 20 aprile scorso a Ripe di Civitella (Teramo).

“Il professor Tagliabracci ha consegnato al nostro consulente materiale sul quale ha lavorato e sta lavorando”, riferisce l'avvocato Valter Biscotti, che insieme al collega Nicodemo Gentile assiste legalmente Parolisi quale parte lesa.

“Su questo materiale il professor Varetto farà le opportune valutazioni”.

Secondo quanto è trapelato giunge la conferma che il luogo del ritrovamento, il bosco delle Casermette, sarebbe compatibile con quello in cui la donna è stata effettivamente uccisa.

Da escludere dunque che sia stata assassinata altrove e che il cadavere sia stato portato in un secondo momento nella pineta dove la donna è stata ritrovata.

Sull'orario della morte di Melania non vi sono ancora certezze, anche se non sembrano esserci dubbi sul fatto che sia stata uccisa il 18 aprile, lo stesso giorno in cui, nel primo pomeriggio, il marito ne denunciò la scomparsa a Colle San Marco (Ascoli Piceno), dove – secondo il racconto del caporalmaggiore – i due erano saliti da Folignano per far giocare la loro bambina. Intanto, sembra che nuovi elementi siano in mano agli investigatori relativamente a quanto accadde proprio nel pomeriggio del 18 aprile sul pianoro di San Marco, sui quali la procura sta facendo le opportune valutazioni.

I carabinieri inoltre sono ancora lavoro sul telefonino ritrovato al campo sportivo di Villa Pigna il 7 giugno scorso.

L'apparecchio di proprietà di Parolisi, per sua stessa ammissione, si spera possa contenere nella memoria hardware informazioni utili all'inchiesta, che si aggiungerebbero al traffico telefonico intercorso tra lui e Ludovica, la soldatessa con la quale l'uomo aveva una relazione, e che già gli investigatori avevano comunque ricostruito con la collaborazione dell'operatore telefonico.